

Gli europei nel 2016: percezioni e aspettative, lotta contro il terrorismo e la radicalizzazione

L'indagine speciale Eurobarometro del Parlamento europeo è stata condotta nei 28 Stati membri dell'Unione europea, dal 9 al 18 aprile 2016, a cura di TNS opinion.

Essa si concentra sulle percezioni e le aspettative dei cittadini europei per quanto riguarda l'azione UE, la lotta contro il terrorismo e la clausola di difesa reciproca.

È pubblicata poco dopo il referendum in cui i cittadini del Regno Unito si sono espressi a favore del recesso dall'Unione europea.

Elevate aspettative riguardo all'azione UE

- A prescindere dal livello di informazioni di cui dispongono i cittadini europei circa i poteri e le competenze dell'UE, è sembrato interessante interrogarli sulla loro percezione dell'azione UE in diversi ambiti e sulle loro aspettative nei confronti dell'UE.

I cittadini europei ritengono che l'azione UE sia nettamente insufficiente nella maggior parte dei quindici ambiti proposti e la stragrande maggioranza dei cittadini vorrebbe che l'UE intervenisse di più in tali ambiti rispetto a quanto non faccia attualmente.

- In particolare, per quanto riguarda il fenomeno migratorio, ad esempio, il 66 % degli intervistati ritiene che l'azione UE sia insufficiente e il 74 % vorrebbe che l'UE intervenisse di più. Per quanto riguarda la protezione dei confini esterni, il 61 % degli intervistati ritiene che l'azione UE sia insufficiente e il 71 % vorrebbe che l'UE intervenisse di più.
- I risultati europei vanno però valutati in prospettiva. Di fatto, per quanto riguarda le politiche considerate, si evidenziano notevoli differenze a livello nazionale. In riferimento alle politiche summenzionate, le variazioni nazionali raggiungono i 34 punti percentuali per quanto riguarda il fenomeno della migrazione e i 39 punti percentuali per quanto riguarda la protezione dei confini esterni.

Quasi tre quarti degli europei ritengono che ciò che li unisce sia più importante di ciò che li divide.

- Il 74 % è d'accordo con questa affermazione, mentre il 19 % è in disaccordo. Questo risultato ha fatto registrare un aumento in 22 Stati membri e supera l'80 % in 12 Stati membri.

Lotta contro il terrorismo e la radicalizzazione: forte partecipazione degli intervistati

- Il rischio di un attentato terroristico è considerato elevato dal 40 % degli intervistati nell'UE, mentre il 47 % ritiene che vi sia un rischio medio e l'11 % un rischio basso. A livello nazionale, la maggioranza assoluta degli intervistati in Francia, Regno Unito e Belgio ritiene che il rischio di un attentato nel loro paese sia elevato.
- Il livello globale sembra il più appropriato per combattere la minaccia terroristica nel modo più efficace possibile. Questa è l'opinione del 38 % degli intervistati. Il 23 % ritiene invece che la minaccia terroristica possa essere combattuta nel modo più efficace possibile a livello europeo, il 21 % a livello nazionale e il 6 % a livello locale o regionale. Il 10 % ha indicato "tutti i livelli contemporaneamente".

- Le tre misure che gli europei considerano più urgenti per combattere il terrorismo sono la lotta al finanziamento dei gruppi di terroristi (42 %), la lotta alle radici del terrorismo e della radicalizzazione (41 %) e il controllo rafforzato dei confini esterni dell'UE (39 %).
- Per quanto riguarda, in particolare, la lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento di cittadini europei da parte di organizzazioni terroristiche, i cittadini europei ritengono che la misura più urgente sia la lotta contro l'esclusione sociale e la povertà (39 %). Questa risposta è la prima misura citata in 23 Stati membri su 28. La lotta contro i siti web radicali e la rimozione di contenuti illegali da internet e dai social network online sono al secondo posto (35 %), seguita da campagne di comunicazione per accrescere la consapevolezza tra i più giovani e tra le persone più vulnerabili rispetto ai rischi della radicalizzazione (32 %).

Clausola di difesa reciproca

- La clausola di difesa reciproca è poco conosciuta dai cittadini europei. Tuttavia, una volta spiegato di che cosa si tratta, incontra un ampio sostegno. L'indagine rivela infatti che solo il 31 % degli europei ne ha già sentito parlare. Tuttavia, la netta maggioranza dei cittadini europei (85 %) è favorevole a questa clausola una volta che gli è stata illustrata.

Sondaggi d'opinione del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo richiede sistematicamente sondaggi di opinione nei 28 Stati membri.

Tali sondaggi, che coprono un ampio ventaglio di tematiche, si concentrano principalmente sulle nozioni che i cittadini europei hanno del Parlamento europeo, la loro percezione dell'UE e delle sfide più importanti che l'UE deve affrontare, le loro aspettative riguardo alle elezioni europee, il Parlamento europeo e l'integrazione europea in generale.

L'analisi dei risultati intende fornire la visione più completa possibile delle evoluzioni a livello nazionale e delle specificità regionali, come pure delle differenze socio-demografiche e delle tendenze storiche.

